GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — VENERDÌ 24 OTTOBRE — NUM. 265

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto in data 23 ottobre, ha accettato le dimissioni rassegnate dal tenente generale Emilio Ferrero, senatore del Regno, dalla carica di Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, e con altro decreto dello stesso giorno ha nominato Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra il tenente generale Cesare Ricotti Magnani, deputato al Parlamento.

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto delli 21 luglio 1884:

A cavaliere:

Fois cav. Giovanni, consigliere di Corte di appello, collocato a riposo con altro decreto di pari data con titolo e grado onorifico di presidente di sezione.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto delli 8 agosto 1884:

A cavaliere:

Angelini cav. Giovanni, consigliere di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo col grado e titolo onorifico di sottoprefetto.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreto delli 8 agosto 1884:

Ad uffiziale:

Niccoli comm. Giuseppe, direttore provinciale delle Regie poste, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreto del 1° giugno 1884:

A cavaliere:

Torelli ingegnere Giulio.

Di Suo motoproprio:

Con decreti delli 7 agosto 1884:

A cavalieri:

Colombo Curzio, capo del gabinetto del prosindaco di Roma;
Perolari Malmignati Pietro, viceconsole d'Italia a Tolone.

Con decreti delli 28 agosto 1884:

A grand'uffiziale:

Finocchietti conte comm. Demetrio Carlo, mastro di cerimonie onorario di S. M., già direttore dell'Amministrazione della Real casa in Venezia.

A commendatori:

Torlonia don Leopolo, duca di Poli e Guadagnoli, prosindaco di Roma, deputato al Parlamento;
Vigna comm. ingegnere Carlo, direttore nel Corpo del genio navale;
Crodara-Visconti comm. Giacinto, già direttore dell'Amministrazione della Real casa in Torino.

Ad uffiziale:

Bigliati cav. ingegnere Baldovino, direttore nel Corpo del genio navale.

Sulla proposta del Primo Segretario di S. M. pel Gran Magistero Mauriziano:

Con decreto delli 7 agosto 1884:

A cavaliere:

Perrot sac. don Michele, convittore maestro nel Priorato Mauriziano di Torre Pellice.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2715** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il progetto di regolamento organico votato dal Reale Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano in seduta del 17 luglio p. p.;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il regolamento organico del Reale Istituto lombardo di scienze e lettere annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica è approvato e andrà in vigore col 1º gennaio 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 agosto 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

PROGETTO.

REGOLAMENTO ORGANICO *del R. Istituto Lombardo di scienze e lettere.*

I.

Scopo e costituzione — Adunanze.

Art. 1. Il Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere ha per iscopo di cooperare al progresso degli studi e delle loro applicazioni.

Si compone di due classi:

Classe di scienze matematiche e naturali;

Classe di lettere e scienze morali e storiche.

La prima classe è suddivisa nelle quattro sezioni: 1ª di scienze matematiche; 2ª di scienze fisico-chimiche; 3ª di scienze naturali, e 4ª di scienze mediche.

La seconda classe è suddivisa nelle tre sezioni: 1ª di letteratura e filosofia; 2ª di storia e filologia, e 3ª di scienze politiche e giuridiche.

L'Istituto Lombardo ha sede in Milano, nel palazzo di Brera, ed è provveduto di una dotazione annuale, stanziata sul bilancio della Pubblica Istruzione.

Art. 2. Vi hanno per ciascuna classe:

Membri onorari;

Membri effettivi;

Membri liberi;

Soci corrispondenti italiani e stranieri.

I membri effettivi, onorari e liberi, devono essere cittadini italiani, ed i primi devono dimorare in Milano o nelle provincie lombarde.

Art. 3. I membri effettivi dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere sono quaranta, ventidue dei quali compongono la classe di scienze matematiche e naturali, e diciotto quella di lettere e scienze storiche e morali.

Ciascuna delle suindicate sezioni non contiene più di sette membri effettivi, e le singole sezioni hanno per rappresentante il rispettivo membro più anziano.

I membri effettivi pensionati sono venti; undici della prima classe e nove della seconda.

I soci corrispondenti italiani e stranieri sono ripartiti nelle diverse sezioni della classe a cui appartengono, per modo che ciascuna sezione non comprenda più di venti soci corrispondenti italiani, nè più di dieci stranieri.

Art. 4. L'Istituto ha un presidente e un vicepresidente. Il presidente dura in ufficio per due anni, a capo dei quali gli subentra il vicepresidente. Il presidente che esce di carica può essere nominato vicepresidente.

Le due classi hanno un segretario per ciascuna, il quale dura in ufficio per quattro anni, e può essere rieletto. I due segretari non sono eletti contemporaneamente, ma lo sono a due anni d'intervallo l'uno dall'altro.

Il presidente, il vicepresidente ed i segretari si scelgono tra i membri effettivi.

Art. 5. Il presidente ha la direzione generale degli affari, firma gli atti relativi alla gestione economica e cura l'osservanza dei regolamenti; presiede le adunanze e ne regola le discussioni; proclama il risultato delle votazioni; provvede alla nomina delle Commissioni straordinarie e firma i processi verbali approvati dal Corpo accademico.

Il vicepresidente fa, occorrendo, le funzioni del presidente.

Art. 6. I segretari assistono il presidente nel disimpegno delle sue funzioni, compilano i processi verbali delle adunanze, attendono alle corrispondenze d'ufficio, alla conservazione degli atti ed alle pubblicazioni dell'Istituto.

Art. 7. Due membri effettivi, scelti annualmente dal Corpo, uno per classe, assistono la presidenza nello stabilire il bilancio preventivo e rivedono il consuntivo, riferendone al Corpo in qualità di censori.

Art. 8. L'Istituto tiene adunanze ordinarie ed adunanze straordinarie, attendendo in esse a letture e discussioni scientifiche e ai propri affari.

Le adunanze ordinarie sono venti per anno e, di regola, a due settimane di intervallo l'una dall'altra. Le straordinarie sono convocate dalla presidenza quando se ne manifesti il bisogno.

Nelle adunanze ordinarie si ammettono anche letture di persone estranee all'Istituto. Queste letture sono però previamente sottoposte dalla presidenza al giudizio della sezione competente, la quale le accetta o le respinge sotto la propria responsabilità.

Nei mesi di settembre ed ottobre le adunanze sono sospese.

Art. 9. Le Memorie e le Note che si leggono o si presentano nelle adunanze dell'Istituto Lombardo hanno a consistere di indagini originali ed inedite, dirette all'incremento delle scienze, delle lettere e della pubblica prosperità.

Art. 10. L'Istituto inaugura nel gennaio l'anno accademico con un'adunanza solenne, alla quale tutti i membri devono intervenire. In quest'adunanza si distribuiscono i premi aggiudicati nei vari concorsi, i segretari leggono il rendiconto dei lavori dell'anno compiuto, ciascuno per la sua classe, ed i membri effettivi di nuova elezione leggono le commemorazioni dei membri effettivi defunti, ai quali siano rispettivamente succeduti.

Art. 11. Tutte le adunanze sono pubbliche; ma, terminate le letture e le discussioni sulle medesime, ove sia dichiarato dal presidente che il Corpo passa ad occuparsi di affari, il pubblico si ritira. Qualora poi il presidente annunci che l'Istituto si raccoglie in Commissione segreta, rimangono i soli membri effettivi, onorari e liberi.

Art. 12. Al principio di ciascuna adunanza i membri ed i soci che vi intervengono, scrivono il proprio nome su apposito foglio, che poi, contrassegnato da uno dei segretari, si inserisce nel processo verbale dell'adunanza.

Art. 13. I membri effettivi hanno il dovere d'intervenire a tutte le adunanze dell'Istituto.

Un membro effettivo non intervenuto almeno a sette adunanze nel giro di un'anno accademico, il quale, malgrado un espresso eccitamento della presidenza, non adduca, entro il termine da questa fissatogli, giustificazioni che il Corpo

trovi plausibili, cesserà di far parte attiva dell'Istituto e rimarrà iscritto nell'albo qual membro libero.

Tra i membri liberi si annoverano eziandio i membri effettivi che cessino dalla loro attività, o per esplicita rinunzia, o perchè stabiliscono la loro dimora fuori delle provincie lombarde prima che siano trascorsi 15 anni dall'epoca della loro nomina a membri effettivi. Il membro effettivo, che, divenuto libero per quest'ultimo fatto, ritornasse a dimorare nelle dette provincie, riprenderà il suo posto in occasione di una vacanza nella sezione a cui era ascritto.

Art. 14. Le letture si fanno per esteso o per sunto, e di regola non devono durare più di venti minuti.

Ad ogni discussione scientifica o letteraria possono prendere parte indistintamente i membri ed i soci; ma il diritto di voto spetta esclusivamente ai membri effettivi.

Le deliberazioni si prendono a semplice maggioranza di voti, quando non sia diversamente disposto dal regolamento, e quando sia presente almeno 1[3 dei membri effettivi o della classe o del corpo, secondo che la votazione abbia a farsi da una sola classe o dall'intero corpo.

In caso di parità di voti si ricorre a un secondo esperimento. Se la parità si ripete, si considera il risultato della votazione come negativo.

II.

Nomine.

Art. 15. Rimanendo vacante un posto di membro effettivo, se ne dà avviso nella lettera d'invito alla prossima adunanza ordinaria. Entro un mese dalla data di tale notifica la sezione a cui apparteneva il membro effettivo defunto, o passato tra i membri liberi, per mezzo di un relatore eletto nel proprio seno, fa una proposta motivata di uno o di più candidati, non ammettendo alcuno dei nomi proposti in seno alla sezione. Nel caso di più candidati la sezione li gradua. Se due o più candidati fossero proposti *ex aequo*, si voterà secondo l'ordine alfabetico. La proposta viene discussa in adunanza segreta, e sottoposta quindi alla votazione a scrutinio segreto dell'intero corpo, purchè si trovino presenti almeno ventuno membri effettivi. Qualora il numero legale dei votanti non sia raggiunto, la votazione è rimandata all'adunanza ordinaria successiva. È eletto il candidato che raccoglie in suo favore almeno due terzi dei voti dei membri effettivi presenti. Se nessuno dei candidati proposti ottiene il sufficiente numero di voti favorevoli, l'elezione è rimandata di regola alla prima adunanza ordinaria di sei mesi dopo, ed è chiamata la rispettiva sezione a rinnovare in tempo la sua proposta. Ma questa norma ordinaria è pretermessa, e sono all'incontro chiamate a fare nuove proposte, entro un mese, una o più altre sezioni della medesima classe, qualora, sulla domanda di almeno tre membri effettivi, la maggioranza degli intervenuti a ciò consenta, e sempreché non vi osti l'articolo 3.

Art. 16. Sopra iniziativa di almeno sette membri effettivi di una stessa classe che si accordino a proporre un membro onorario, la presidenza mette ai voti la proposta che viene prima annunciata nella lettera d'invito coi nomi dei proponenti. L'elezione è sottoposta alle identiche condizioni che si sono stabilite per quelle dei membri effettivi.

Art. 17. Verificandosi la vacanza di un posto di socio corrispondente, il presidente invita la sezione competente a proporre uno o più candidati nel termine di un mese.

Le proposte sono accompagnate da una relazione motivata, come per i membri effettivi, e sono similmente discusse e votate, non però dall'intero corpo, bensì invece dalla sola classe a cui appartiene la sezione proponente. Sono eletti quei candidati che ottengono almeno nove voti favorevoli se la sezione appartiene alla classe di lettere e scienze storiche e morali, ed almeno undici voti se la sezione appartiene all'altra classe.

Art. 18. Le nomine del presidente, del vicepresidente e dei segretari si fanno per schede non firmate, proponendosi da ciascun membro un solo nome per volta. Nell'elezione del presidente, del vicepresidente vota tutto il Corpo; in quella dei segretari ciascuna classe per il proprio.

Accadendo di dover passare contemporaneamente alla nomina di più di uno di questi uffici, si procede per votazioni consecutive.

Se nessun nome ha riunito almeno due terzi dei voti dei membri effettivi presenti, si sottopongono a ballottazione i due che hanno avuto maggior numero di suffragi, e rimane eletto quegli che riporta la maggioranza.

Le nomine del presidente, del vicepresidente, dei segretari e dei membri effettivi ed onorari devono essere notificate al Ministro della Pubblica Istruzione, perchè le sottoponga all'approvazione Regia.

Nel caso che un membro effettivo passi tra i membri liberi, la Presidenza ne dà contezza al Ministero.

Art. 19. In caso di voti sufficienti e pari, si ricorre per qualsiasi nomina all'estrazione a sorte del candidato da eleggersi.

III.

Pubblicazioni.

Art. 20. Le pubblicazioni ordinarie dell'Istituto formano due raccolte distinte: cioè delle Memorie e dei Rendiconti.

I lavori di maggior mole costituiscono le Memorie del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere: gli altri si inseriscono nei Rendiconti.

Art. 21. Le Memorie comprendono:

a) Lavori di membri effettivi, onorari e liberi;

b) Lavori di soci corrispondenti, quando l'inserzione ne sia raccomandata da tre membri effettivi della rispettiva sezione;

c) Lavori premiati dall'Istituto, dietro proposta della Commissione giudicatrice, approvata dal Corpo;

d) Lavori presentati da persone estranee all'Istituto, quando la inserzione sia proposta dalla sezione competente con una relazione motivata e venga poi deliberata dalla classe, a scrutinio segreto, con favorevoli almeno due terzi dei voti dei membri effettivi presenti.

Art. 22. I Rendiconti contengono:

a) I verbali delle adunanze e la cronaca dell'Istituto;

b) I lavori o sunti di lavori letti o presentati da membri e da soci nelle adunanze dell'Istituto;

c) Lavori e sunti di lavori letti o presentati da persone estranee all'Istituto, quando ne sia domandata l'inserzione da una delle sezioni;

d) Brevi sunti di lavori presentati per la stampa nelle Memorie.

Il Rendiconto di una adunanza deve essere pubblicato prima dell'adunanza ordinaria consecutiva.

Art. 23. Ciascun autore ha la responsabilità delle proprie pubblicazioni contemplate nei precedenti articoli, e ne conserva la proprietà letteraria.

Art. 24. Le somme ricavate dalla vendita delle pubblicazioni restano assegnate all'Istituto in aumento della dotazione annua.

IV.

Pareri, giudizi e premi.

Art. 25. L'Istituto presta l'opera propria al Governo e alle pubbliche Amministrazioni ogni volta che ne sia consultato intorno a questioni che riguardano la scienza, le lettere e la prosperità nazionale.

Art. 26. L'Istituto continua ad amministrare le fondazioni scientifiche da esso rappresentate, e ne conferisce i premi come per lo passato.

Art. 27. Dei pareri intorno le questioni di cui parla l'articolo 25 e dei giudizi accennati all'art. 28 e di quelli relativi ai diversi concorsi si ritiene incaricata la sezione competente a cui la presidenza trasmette le carte o i lavori da esaminare.

Se la natura delle questioni o del concorso fossero tali da richiedere l'opera di parecchie sezioni, i segretari compongono la Commissione giudicatrice.

Art. 28. Sentito il parere della sezione competente l'Istituto si presta eziandio ad esaminare i lavori inediti di carattere scientifico, ed il valore scientifico e pratico di nuovi trovati che siano sottoposti al suo giudizio.

Art. 29. Le due classi a vicenda pubblicano ciascun anno un concorso ad un premio di lire 1200.

L'Istituto Lombardo conferisce inoltre, di tre in tre anni, due medaglie d'oro del valore di lire 500 cadauna, aggiudicando l'una di esse a chi abbia cooperato, nell'ultimo triennio, al progresso dell'agricoltura per mezzo di scoperte o di metodi non ancora praticati; l'altra a chi in quel triennio abbia fatto migliorare notevolmente od introdotto con buona risultanza una qualche industria manifatturiera nelle provincie lombarde.

Le somme occorrenti per questi premi si prelevano dalla dotazione dell'Istituto.

I membri effettivi ed onorari non concorrono ai premi che si aggiudicano dall'Istituto.

Tutti i premi si conferiscono dietro le relazioni delle competenti sezioni o delle apposite Commissioni quando siano state discusse e approvate dal Corpo con una maggioranza di almeno due terzi dei votanti presenti.

Art. 30. L'Istituto può dedicare parte della propria dotazione a scopi scientifici diversi da quelli che si trovano specificati in questo regolamento, quando ciò sia deliberato dal Corpo, alla maggioranza di tre quarti dei membri effettivi presenti.

V.

Stipendi e pensioni.

Art. 31. Gli uffici di presidente e di vicepresidente sono gratuiti.

I segretari delle due classi ricevono dalla cassa dello Stato un'annua rimunerazione di lire 1500 ciascuno.

Art. 32. L'Istituto ha un personale, pagato dallo Stato, che attende alla stampa, alla biblioteca, alla cancelleria ed al servizio.

Questo personale si compone di:

Un uffiziale incaricato della biblioteca e della stampa degli atti, collo stipendio annuo di lire 2200;

Un uffiziale incaricato del protocollo e della contabilità, lire 1200;

Un bidello, lire 700;

Un inserviente, lire 550.

Il bidello e l'inserviente hanno altresì il vestito, e, in quanto sia possibile, anche l'alloggio nel locale dell'Istituto.

I primi due impiegati sono nominati per decreto Reale, e gli altri per decreto Ministeriale, sopra proposta della presidenza.

Art. 33. I membri effettivi pensionati percepiscono dalla Cassa dello Stato, a titolo di pensione, lire 1037 04 per ciascuno.

Quando si faccia una vacanza tra loro, la pensione disponibile è aggiudicata dai membri pensionati, riuniti in Commissione segreta, secondo le norme indicate per la nomina del presidente, del che si dà poi notizia al Ministero della Pubblica Istruzione per l'approvazione Reale.

I membri effettivi pensionati che passino tra i membri liberi cessano di percepire la pensione, ma questa può essere loro conferita una seconda volta, quando siano ridivenuti membri effettivi (Art. 13).

Art. 34. Il presente regolamento organico non può esser mutato in alcuna delle sue parti se dieci membri effettivi non lo domandino, e due terzi almeno dei membri effettivi presenti non vi consentano. Le modificazioni che vi fossero arrecate non avranno effetto se non dopo la sanzione Reale.

Art. 35. Le norme di ordine secondario sono riservate al regolamento interno, il quale dovrà compilarsi ed essere approvato dal Corpo, entro tre mesi dalla sanzione Reale dell'organico.

VI.

Disposizioni transitorie.

Art. 36. Coll'attuazione del presente regolamento verranno i singoli membri invitati ad indicare la sezione alla quale intendono di essere ascritti.

Art. 37. Fino a tanto che il numero dei soci corrispondenti sia ridotto ai limiti indicati nell'art. 3, non si eleggeranno annualmente tra italiani e stranieri più di due soci per ciascuna classe.

Art. 38. Il presente regolamento organico entrerà in vigore col 1° gennaio 1885, e con quel giorno cesseranno da ogni attività i regolamenti anteriori.

Sottoscritti: Verga, *Presidente della Commissione.*
Schiaparelli.
Ascoli
Buccellati.
Ferrini, *Relatore.*

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
M. Coppino.

Il Numero **2717** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge-decreto 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napolitane;

Vista la legge 13 novembre 1859, n. 3725, sull'ordinamento della pubblica istruzione promulgata anche in Sicilia col decreto predittatoriale 17 ottobre 1860;

Visto il R. decreto 17 febbraio, n. 2016, che approva il testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato;

Visti i decreti e regolamenti che impongono pel 1° ottobre 1884 l'apertura dell'anno scolastico;

Viste le domande di provincie e comuni per la conversione in Istituti governativi di licei e ginnasi, o per l'impianto di Istituti governativi, offrendo di venire in concorso alla spesa che lo Stato dovrebbe all'uopo sostenere;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A contare dal 1° ottobre 1884 è convertito in governativo il Liceo ginnasiale di Foggia.

Art. 2. Sono istituiti in Acireale (provincia di Catania), un Liceo governativo, ed un Ginnasio governativo in Teano (provincia di Caserta), a datare dal giorno predetto.

Art. 3. A datare dallo stesso giorno le provincie ed i comuni cui spetta verseranno nelle Casse dello Stato gli attuali stanziamenti comunali e provinciali.

Art. 4. Per gli Istituti, ai quali non sono sufficienti i versamenti predetti, si supplirà coi fondi del bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 5 ottobre 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 25 settembre 1884:

Tamajo comm. Giorgio, prefetto di 3ª classe della provincia di Reggio Calabria, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 1° settembre 1884:

Celesia comm. avv. Lorenzo, referendario di 2ª classe nel Consiglio di Stato, promosso alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 27 agosto 1884:

Varese cav. dott. Casimiro, sottoprefetto nel 1° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Sanfelice cav. Francesco, segretario di 1ª classe id., nominato consigliere di 2ª classe nel 2° grado in seguito ad esame;

Marchetti dott. Antonio di Girolamo, segretario di 3ª classe id., in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio;

Ribossi Giovanni, computista di 2ª classe id., collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Con R. decreto del 19 settembre 1884:

Silvestro Vincenzo, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 21 agosto 1884:

Lombardi Ugo, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe;

Laricchiuta Ettore, id. id., id. id.

Con R. decreto del 10 settembre 1884:

Jahn Oreste, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe.

Con R. decreto del 19 settembre 1884:

Zanon Antonio, alunno di ragioneria nell'Amministrazione provinciale, nominato computista di 3ª classe.

Con R. decreto del 21 agosto 1884:

Rezzadore Girolamo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, nominato per merito archivista di 3ª classe.

Con R. decreto del 19 settembre 1884:

Lieto Teodoro, ufficiale d'ordine nell'Amministrazione centrale, nominato ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 27 agosto 1884:

Poma Telesforo, ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 19 settembre 1884:

Flandina cav. Antonio, sottoarchivista di 2ª classe negli Archivi di Stato, promosso alla 1ª classe;

Ramazzini ing. Amilcare, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª classe;

Grillo avv. Didimo, registratore di 2ª classe id., promosso alla 1ª classe;

Crescentini Luigi, id. di 3ª classe id., promosso alla 2ª cl.;

Giovannardi Corelli Luigi, copista id., nominato registratore di 3ª classe.

Con R. decreto del 4 settembre 1884:

Cimone cav. Gerardo, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti del 27 agosto 1884:

Frontori Cesare, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato ispettore di 3ª classe in seguito ad esame;

Gnoato Eugenio, id. id. id., promosso alla 1ª classe per merito.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto 19 settembre 1884:

Corelli Giulio, già al servizio dei Governi Nazionali nel 1848-49, fu reintegrato nel grado militare onorario di sottotenente, in applicazione alla legge del 4 dicembre 1879, n. 5168.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione telegrafica:*

Con R. decreto del 25 settembre 1884:

Folli Ferdinando, ufficiale, è collocato in aspettativa per causa d'infermità.

Con Ministeriale decreto del 26 settembre 1884:

Maresca Andrea fu Carmine, segnalatore semaforico, è collocato a riposo in seguito a sua domanda, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termine di legge.

Con Direttoriale decreto del 6 ottobre 1884:

Ventrelli Nicola, guardafili, accordatogli l'aumento sessennale di lire 90 sullo stipendio, che è così portato a lire 1050.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 22 alla mezzanotte del 23 ottobre.

Provincia di AQUILA.

Cinque casi ad Alfedena — Un morto.

Provincia di BRESCIA.

Due casi a Brescia, Castrezzate e Orzinuovi — Due morti.

Provincia di NAPOLI.

Napoli — Nove casi, 2 morti e 10 dei casi precedenti.

In provincia: 6 casi — Un morto.

Provincia di NOVARA.

Tre casi a Vercelli, 2 a San Germano, 1 a Salasco — Quattro morti.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Tre casi a Bagnolo in Piano; uno a Reggio — Tre morti.

Provincia di SALERNO.

Dalla mezzanotte del 21 a quella del 23 casi 6 a Salerno compreso 1 in una frazione di Eboli — Cinque morti.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale delle Carceri

ESAMI

per i posti di contabile nell'Amministrazione carceraria.

Nei giorni 27, 28, 29 e 30 del mese di novembre p. v., qualora le condizioni sanitarie del Regno lo permettano, avranno luogo in Roma, alle ore 10 antimeridiane, nei locali della Scuola allievi guardie carcerarie, gli esami di idoneità al posto di contabile di 3ª classe nell'Amministrazione carceraria (cui è annesso l'annuo stipendio di lire 2500), a norma dell'articolo 21 del R. decreto 17 maggio 1883, n. 1347 (Serie 3ª), modificato dal R. decreto 11 agosto 1884, n. 2603.

A questi esami potranno essere ammessi, oltre gli applicati di 1ª e 2ª classe, che si trovino nelle condizioni prescritte dall'art. 37 del R. decreto 17 maggio 1883 sopra citato, e dall'art. 41 del decreto stesso, e del R. decreto 19 settembre 1884, n. 2700 (Serie 3ª), anche gli impiegati di altre Amministrazioni dello Stato, ufficiali dell'esercito in attività di servizio (non compresi i militari di complemento, della milizia mobile e territoriale) ed impiegati di Istituti provinciali (di ricovero e di custodia), purchè il loro stipendio non sia inferiore a lire 1800 annue, non abbiano superata l'età di 40 anni ed abbiano raggiunta quella di 21, e si abbiano sul loro conto buone informazioni.

Gli aspiranti estranei all'Amministrazione carceraria dovranno presentare le loro istanze ai signori prefetti della provincia in cui risiedono, non più tardi del 10 novembre, corredandole dell'atto di nascita, del certificato di cittadinanza italiana, di quello di buona condotta, della fedina criminale e dell'atto di nomina al posto che occupano, dal quale risulti lo stipendio di cui sono provvisti, non compresi indennità, gratificazioni o qualsiasi altro emolumento suppletivo.

Gli ufficiali dell'esercito potranno semplicemente presentare l'atto di nascita ed il brevetto di nomina al grado di cui sono rivestiti.

Roma, 18 ottobre 1884.

Il Direttore Generale: M. BELTRANI-SCALIA.

Programmi di esami per la nomina ai posti di Contabile.

Esami in iscritto.

1° *Giorno* — Due quesiti di aritmetica.

Tema sulla parte contabile del regolamento generale delle Case di pena.

— Esposizione teorica dei diversi sistemi di contabilità in generale (mercantile, industriale e rurale).

2° *Giorno* — Applicazione pratica della Contabilità carceraria colla formazione di prospetti dimostrativi.

3° *Giorno* — Regolamento di Contabilità generale dello Stato.

— Un quesito scelto fra le altre materie dell'esame orale.

Esame orale.

— Capitolato generale per le forniture carcerarie.

— Capitolato per il trasporto dei detenuti e corpi di reato.

— Regolamento di Contabilità generale dello Stato. Titolo I. Patrimonio dello Stato — Titolo II. Contratti — Titolo V. Agenti dell'Amministrazione che maneggiano valori dello Stato — Titolo VII. Spese dello Stato — Titolo XII. Conti giudiziali).

— Economia politica (Del Capitale e del lavoro come fattori della produzione — Norme principali e forme dei cambi — Mezzi ed istituti per facilitare le contrattazioni in genere — Delle mercedi — Dell'interesse dei capitali — Rapporti fra la produzione, la circolazione ed il consumo delle ricchezze).

— Attribuzioni giuridiche della Corte dei Conti.

— Disposizioni sul bollo e sulle tasse per concessione ed atti amministrativi.

— Regolamenti carcerari — (Regolamento per le carceri giudiziarie — Regolamento per le Case di pena — Regolamento per le Case di Relegazione — Regolamento per le Colonie penali — Regolamento pei Bagni penali — Regolamento per le Case di custodia — Legge e Regolamento per le guardie carcerarie).

— Codice civile — Libro III. — Titolo IV. — Capo I. — Delle cause delle obbligazioni — Sez. I. Dei Contratti — Sez. 2. Dei quasi Contratti — Capo II. Delle diverse specie di obbligazioni — Capo III. Degli effetti delle obbligazioni — Capo IV. Dei modi con cui si estinguono le obbligazioni.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 620, modificato col R. decreto 11 agosto 1884, n. 2621, è aperto il concorso per professore ordinario alle seguenti cattedre:

Università di Cagliari.

Clinica chirurgica operativa.

Università di Catania.

Materia medica e farmacologia sperimentale.
Anatomia patologica.

Università di Genova.

Botanica.

Università di Messina.

Diritto romano.
Diritto costituzionale.
Diritto civile.

Università di Siena.

Clinica chirurgica operativa.

Le domande su carta bollata, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno essere trasmessi al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 31 gennaio 1885.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in numero d'esemplari bastevole a farne la distribuzione ai componenti della Commissione esaminatrice.

Roma, addì 15 settembre 1884.

Il Direttore capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

In relazione al Regio decreto in data 4 febbraio dello scorso anno, di numero 1245 (Serie 3ª), si rende noto che dal giorno 1° del prossimo venturo mese di novembre, saranno elevate alla 1ª classe, con facoltà di emettere e pagare vaglia ordinari e militari nel limite massimo di lire 50 cadauno, e di spedire e ricevere lettere raccomandate, le seguenti Collettorie postali:

Borgoratto Alessandrino, in provincia di Alessandria.
San Nicola Baronia, id. di Avellino.
Trevico, id. id.
Forno di Canale, id. di Belluno.
Caino, id. di Brescia.
Travagliato, id. id.
Volciano, id. id.
Campodipietra, id. di Campobasso.
Barasso, id. di Como.

Grisolia Cipollina, id. di Cosenza.
Rivarolo del Re (Casalmaggiore), id. di Cremona.
Quartesana (Ferrara), id di Ferrara.
Padivarma (Beverino), id. di Genova.
Veglie, id. di Lecce.
Camigliano (Capannori), id. di Lucca.
Carraia (Capannori), id. id.
Guamo (Capannori), id. id.
Lunata (Capannori), id. id.
Segromigno (Capannori), id. id.
Bigliolo (Aulla), id. di Massa.
Gragnola (Fordinovo), id. id.
Pernumia, id. di Padova.
Cassio (Lesignano di Palmia), id. di Parma.
Lesignano di Palmia, id. id.
Motta S. Damiano (Valle Salimbene), id. di Pavia.
Lagopesole (Avigliano), id. di Potenza.
Bassano in Teverina, id. di Roma.
Quinto di Valpantena, id. di Verona.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Economist* di Londra non sa vedere il perchè il governo o la nazione britannica dovessero adombrarsi per la convocazione da parte del principe di Bismarck di una Conferenza la quale abbia a precisare la posizione dei varii Stati europei sul Congo e sul Niger.

« Questa questione infatti, dice l'*Economist*, ha bisogno di essere risolta, e l'azione della Germania non deve essere attribuita nè all'inimicizia di questa nazione contro l'Inghilterra, nè alla sua amicizia per la Francia. Il principe di Bismarck attende semplicemente agl'interessi tedeschi. Esso non vuole annettere nè il Congo nè il Niger; tutto ciò che esso domanda si è di assicurare ai commercianti tedeschi l'accesso dei territori situati sulle rive dei due fiumi africani, perchè in tutti gli altri punti delle coste occidentali dell'Africa la Germania è stata prevenuta dall'Inghilterra, dalla Francia e dal Portogallo.

« La Francia, che minaccia d'impadronirsi di una gran parte delle rive del Congo, e che occupa diggià delle vaste regioni nella vallata del Niger, crea dovunque in favore dei suoi nazionali dei diritti differenziali in causa dei quali i negozianti tedeschi si vedono respinti. Il principe di Bismarck ha adunque pensato che era necessario di porre i diritti dei tedeschi al disopra di ogni contestazione e che il miglior mezzo di raggiungere questo scopo era la riunione di una Conferenza incaricata di porre i due grandi fiumi africani sotto l'autorità di una Commissione internazionale. A ciò non abbiamo nulla da opporre.

« Il principe di Bismarck, da canto suo, non poteva trovare nulla di meglio, perocchè se avesse proposto di abbandonare alla Francia i territori bagnati dal Congo e dal Niger, esso ne avrebbe escluso da sè stesso il commercio germanico, e se avesse tentato di annetterli si sarebbe trovato di fronte l'opposizione della Francia e dell'Inghilterra. »

Si scrive da Parigi alla *Politische Correspondenz* di Vienna quanto appresso:

« I plenipotenziari alla Conferenza di Berlino saranno i rappresentanti ordinari delle potenze, però essi saranno assistiti da esperti speciali.

« È probabilmente a questo titolo che il signor Stanley prenderà parte alla Conferenza. La sua posizione sarà per altro assai difficile, perchè l'Associazione internazionale africana è la rivale del signor Brazzà come del Portogallo. Il signor di Bismarck non ha alcun interesse di favorire il signor Stanley a danno della Francia e del Portogallo che sono delle potenze costituite offerenti tutte le garanzie. Quali garanzie potrebbero offrire Stanley e la sua Società?

« Forse che si procurerà all'Associazione uno sbocco sul mare? Ma per questo non c'è bisogno di spogliare il Portogallo. In una conversazione particolare fra diplomatici fu messa innanzi questa idea: che il fiume del Congo potrebbe servire di limite alla sua foce, tra il Portogallo e l'Associazione; il primo conserverebbe la riva sinistra, e l'ultima la riva destra del fiume. Ciò facendo, si toglierebbe molto al Portogallo, ma vi è mezzo di indennizzarlo altrove. »

Si scrive per telegrafo da Madrid al *Temps* di Parigi che tutta la stampa commenta le voci che circolano nei circoli politici e particolarmente nei circoli militari di Madrid. Secondo queste voci, il re e parecchi membri del gabinetto, come pure l'elemento militare del partito conservatore, desiderebbero di adottare una politica attiva nelle questioni africane, e particolarmente al Marocco, nel caso in cui la Conferenza di Berlino fornisse alla Spagna una occasione propizia di unire i suoi sforzi a quelli delle potenze che si adoprano per attraversare la politica coloniale dell'Inghilterra.

Il signor Canovas del Castillo, invece, sarebbe assolutamente avverso ad ogni politica africana nello stato attuale delle finanze e delle risorse militari della Spagna. Epperò, secondo ogni apparenza, la parte del rappresentante di Spagna alla Conferenza di Berlino si limiterà all'affermazione delle pretese spagnuole su alcune parti della costa africana presso l'isola di Fernando Po, ed alla tutela del principio della libertà di navigazione e di commercio sui grandi fiumi dell'Africa occidentale.

L'opinione pubblica in Ispagna si occupa unicamente della questioni del Marocco, e non si cura delle altre questioni africane.

Il *Morning Post* annunzia che dei dispacci furono scambiati la scorsa settimana tra il ministro degli Stati Uniti a Pechino ed il suo governo relativamente ad una mediazione tra la Francia e la China. Sembra, secondo il *Morning Post*, che il governo chinese accetterebbe volontieri una mediazione, ma che non intenda prenderne l'iniziativa. Esso desidererebbe che la Francia facesse il primo passo.

Lo *Standard* pubblica, da canto suo, un telegramma da Hong-Kong, 19 ottobre, il quale dice:

« Il prestito di tre milioni di dollari che il governo chinese aveva ottenuto dalla Banca di Hong-Kong e di Shangai è stato l'oggetto di un'emissione pubblica. L'operazione è interamente fallita.

« Si crede generalmente che le difficoltà finanziarie della China avranno per risultato di provocare un accomodamento colla Francia più presto di quanto si suppone. »

Si telegrafa dal Cairo in data 20 ottobre che, in seguito alle obbiezioni fatte dal governo egiziano, il progetto di lord Northbrook, con cui si proponeva la soppressione assoluta dell'esercito egiziano, è stato abbandonato, e fu deciso che questo esercito sarà ridotto a tremila uomini. Il bilancio dell'esercito, in seguito a questa misura, non ascenderà che a 150 mila sterline. Il bilancio della polizia sarà ridotto a 200 mila sterline, sebbene il personale ne sarà aumentato di 1200 uomini.

La *Pall Mall Gazette* annunzia che, non appena sarà riunito il Parlamento, il governo nominerà una Commissione coll'incarico di fare un'inchiesta sulle condizioni della marina inglese.

Si afferma pure, secondo lo stesso giornale, che l'ammiragliato domanderà dei crediti più forti che negli anni antecedenti, per la costruzione di nuove navi. Si aggiunge che l'ammiragliato farà costruire da imprenditori privati delle navi veloci con corazza leggera, e con cannoni di grosso calibro.

Il *Journal de Bruxelles* annunzia che il ministro d'agricoltura ed industria del Belgio, nell'occasione dell'Esposizione ad Anversa, inviterà tutti i governi esteri a farsi rappresentare ad un congresso internazionale che si terrà ad Anversa, ed il cui obiettivo sarà l'unificazione del diritto commerciale, specialmente in quelle delle sue parti che hanno un carattere essenzialmente internazionale, come i controlli di trasporto, il commercio marittimo, le assicurazioni, le lettere di cambio, ecc.

I giornali liberali tedeschi esprimono tutti l'idea che il duca di Cumberland non verrà in possesso del Brunswick.

La *National Zeitung* dice in proposito: « Anche se il figlio del re Giorgio si decidesse ora a riconoscere i fatti compiutisi dopo il 1866, sarebbe impossibile lasciare che egli prenda possesso del trono ducale e ciò deve dirsi anche per il di lui figlio che adesso conta quattro anni.

« Ammettere una dinastia guelfa nel Brunswick, alle porte della provincia prussiana di Annover, sarebbe impossibile finchè sussisterà in quest'ultima provincia un partito guelfo, il quale armeggi per restaurare il regno di Annover.

« Nel fatto che una casa guelfa governi da capo il Brunswick, questo partito troverebbe un incitamento potentissimo per mantenere nella popolazione annoverese la credenza di un possibile ritorno dei suoi antichi sovrani ad Annover. La trasmissione dei diritti di successione del duca di Cumberland in testa a suo figlio non eliminerebbe alcuna delle ragioni che militano contro una restaurazione guelfa. »

I liberali nazionali, come si vede, non dimenticano, osservano i *Debats*, di avere contribuito a fondare e ad estendere l'impero tedesco. Ma non può ancora sapersi quale contegno assumeranno nella questione i membri del Reichstag eletti nelle circoscrizioni dell'Annover e del Brunswick, ed in particolare il signor Windthorst, l'antico ministro del re Giorgio ed ora capo del partito del centro. Possono essi in questa questione i conservatori del Reichstag procedere d'accordo coi liberali? Ed i brunswickesi sono essi disposti ad accettare la dinastia degli Hohenzollern? O vorranno essi consolarsi colla prospettiva che fa loro intravvedere un giornale liberale, che cioè essi non saranno trattati come vinti, ma conserveranno intatta la loro situazione finanziaria?

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

GENOVA, 22. — Bollettino municipale dalle ore 10 pomeridiane del 21 corrente alle 10 pomeridiane del 22: nessun caso e nessun decesso.

PARIGI, 23. — Il colera è scoppiato a Yport presso Rouen. Vi furono undici casi e sei decessi in otto giorni. Il flagello fu portato da un marinaio proveniente da Cette.

PARIGI, 23. — Il *Journal Officiel* pubblica il testo della notificazione del blocco di Formosa, il quale comincierà oggi.

PARIGI, 23. — Dicesi, ad Amoy, che vi sieno due navi francesi, soltanto, dinanzi a Tam-Sui. Le burrasche impediscono le operazioni. I chinesi ne approfittano per riparare le fortificazioni e sbarrare maggiormente il porto. Molti montanari accorrono dall'interno dell'isola.

LONDRA, 23. — Gravi disordini avvennero a Portadown, in Irlanda, in seguito a *meetings* favorevoli alla riforma elettorale. Il deputato Dickson fu gravemente ferito con una sassata. Il generale Schrattley fu nominato governatore della Nuova Guinea.

LONDRA, 23. — *Apertura del Parlamento.* — Il discorso della regina dice che il Parlamento è riunito per discutere la riforma elettorale. Afferma che le relazioni dell'Inghilterra colle altre potenze sono sempre amichevoli. Soggiunge che informazioni pervenute dal Sudan contengono penose incertezze, ma l'energia e il coraggio di Gordon meritano riconoscenza. Lo scopo della presenza delle truppe inglesi a Dongola è di soccorrere Gordon ed i suoi compagni. I più grandi sforzi si fanno per aiutare l'Egitto nelle difficoltà finanziarie in cui fu lasciato in seguito allo scacco della Conferenza di Londra. La questione della frontiera del Transwaal reclama una vigilante attenzione. Il governo cerca di assicurare l'osservanza della recente convenzione. Le operazioni nel Sudan richiederanno una domanda di credito. Il *bill* per la riforma elettorale sarà presentato immediatamente.

NAPOLI, 23. — Bollettino della Stampa dalle ore 4 pom. del 22 alle 4 pom. del 23: casi 9; 9 decessi dei casi precedenti.

BERLINO, 23. — L'imperatore, nel pomeriggio, conferì lungamente col principe di Bismarck.

BRUNSWICK, 23. — La salma del Duca è arrivata e fu trasportata solennemente al palazzo ducale.

BRUXELLES, 23. — Il re ricevette ieri due volte il presidente del Consiglio, Malou. La prima gli chiese il ritiro dal gabinetto di Jacobs, ministro dell'interno, e di Woeste, ministro di giustizia.

Il Consiglio dei ministri si è riunito, e decise che tutti i ministri sono solidali.

Malou andò quindi a riferire al re la decisione del ministero, ed il re gli rispose che rifletterà.

Il desiderio del re sarebbe di comporre un gabinetto misto, che, dopo la votazione dei bilanci e della riserva nazionale, sciogliesse le Camere.

Il re chiamò iersera a palazzo Pirmez, del centro sinistro.

Il ministero convocò oggi i membri della destra appartenenti alla Camera ed al Senato.

BRUXELLES, 23. — Il ritiro dal gabinetto dei ministri Jacobs e Woeste sembra imminente. Si tratta pure del ritiro di Moreau-Dandoy, ministro degli affari esteri.

MADRID, 23. — I capi degl'insorti, fra i quali Maceo e Castillo, internati nelle isole Baleari, fuggirono.

PARIGI, 23. — Ieri ad Orano vi furono sei decessi di cholera.

NOTIZIE VARIE

Roma. — *Lapide commemorativa* — Ecco, scrive il *Fanfulla*, il testo dell'iscrizione dettata dal prof. Domenico Gnoli per la lapide che dovrà ricordare in Campidoglio la visita del Re ai colerosi di Napoli:

S. P. Q. R.

A ricordare ai posteri — Che Re Umberto I — Nel settembre 1884 — Accorreva a Napoli — Afflitta da epidemia colerica — Recando negli Ospedali e nei tuguri — Coraggio, consolazione, soccorso — E vi restava finchè il morbo non declinasse — Fra le benedizioni di tutta Italia — Per lui trepidante — Roma — Lieta di risalutarlo incolume — Superba del suo Re — Interprete della riconoscenza universale — Pose.

Movimento navale del canale di Suez. — Il transito e l'introito del canale di Suez nel mese di settembre e nei nove primi mesi degli ultimi tre anni presentano le seguenti cifre:

	Transito	Introito
Mese di settembre.		
1884	Navi 250	Fr. 4,610,000
1883	» 237	» 4,794,502
1882	» 246	» 4,960,000
Primi nove mesi.		
1884	Navi 2611	Fr. 49,241,111
1883	» 2615	» 51,323,932
1882	» 2558	» 47,042,438

Dal 1° gennaio 1885 i diritti di transito saranno ridotti di 50 centesimi la tonnellata.

IL COMMERCIO SPECIALE.

Il Ministero delle Finanze (Direzione delle gabelle) pubblicò la statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione, dal 1° gennaio al 30 settembre 1884, statistica la quale comprende tutte quante le merci estere importate nello Stato per consumo, nonchè le merci nazionali spedite all'estero, indicandone la qualità e la quantità rispettiva, secondo l'ordine e le denominazioni della tariffa doganale.

Quella statistica, di cui ci accingiamo a dare il riassunto, abbraccia il commercio speciale nei tre primi trimestri dell'anno in corso, e mette a confronto il movimento commerciale del periodo anzidetto, con quello dello stesso dell'anno precedente.

I valori delle unità sono quelli che furono proposti dalla Commissione centrale dei valori per le dogane, che vennero approvati con decreto del Ministro delle Finanze del 31 gennaio 1884, valori che sono definitivi per il 1883 e provvisori per il 1884.

COMMERCIO D'IMPORTAZIONE. *Categorie secondo la tariffa doganale*	Valore delle merci importate nei primi nove mesi. 1884	1883	*Differenza*
Spiriti, bevande ed olii. . .	39,027,983	43,901,223	— 4,873,240
Generi coloniali, droghe e tabacchi	73,238,288	75,533,643	— 2,295,355
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie	36,449,155	34,178,315	+ 2,270,840
Colori e generi per tinta e concia	21,644,795	19,633,617	+ 2,011,178
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	28,429,193	26,813,607	+ 1,615,586
Cotone.	140,558,783	148,054,335	— 7,495,547
Lana, crino e pelli	86,854,590	75,102,445	+ 11,752,145
Seta.	74,883,137	48,383,034	+ 26,500,103
Legno e paglia.	42,362,964	38,043,511	+ 4,319,453
Carta e libri.	10,088,288	7,963,799	+ 2,124,489
Pelli.	45,898,810	40,283,500	+ 5,615,310
Minerali, metalli e loro lavori	145,086,592	205,064,591	— 59,977,999
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	81,366,183	74,191,351	+ 7,174,832
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	113,287,702	91,177,112	+ 22,110,590
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	74,585,160	66,089,476	+ 8,495,684
Oggetti diversi	41,073,651	33,325,872	+ 7,747,779
Totale. . .	1,054,835,279	1,027,739,431	+ 27,095,848

COMMERCIO DI ESPORTAZIONE. *Categorie secondo la tariffa doganale*	Valore delle merci esportate nei primi otto mesi 1884	1883	*Differenza*
Spiriti, bevande ed olii . . .	127,397,799	147,511,246	— 20,113,447
Generi coloniali, droghe e tabacchi	4,574,039	5,391,259	— 817,220
Prodotti chimici, generi medicinali, resine e profumerie.	37,653,796	34,267,753	+ 3,386,043
Colori e generi per tinta e per concia . . . , ...	10,034,824	8,644,511	+ 1,390,313
Canapa, lino, juta ed altri vegetali filamentosi, escluso il cotone	31,478,304	29,179,455	+ 2,298,849
Cotone	22,028,377	25,118,156	— 3,089,779
Lana, crino e peli	7,460,270	8,101,155	— 640,885
Seta	223,115,446	221,737,449	+ 1,377,997
Legno e paglia	42,549,652	41,894,534	+ 655,118
Carta e libri	6,252,281	6,782,449	— 530,168
Pelli	16,988,850	16,260,860	+ 727,990
Minerali, metalli e loro lavori.	32,027,212	31,534,985	+ 492,227
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	50,955,774	54,321,082	— 3,365,308
Cereali, farine, paste e prodotti vegetali, non compresi in altre categorie	86,765,441	90,638,499	— 3,873,058
Animali, prodotti e spoglie di animali, non compresi in altre categorie	132,886,612	153,110,567	— 20,223,955
Oggetti diversi	16,238,922	8,722,990	+ 7,515,932
Totale , . .	848,407,599	883,216,950	— 34,809,351

Ecco ora il prospetto delle entrate doganali durante i primi nove mesi dell'anno in corso, vale a dire dal primo gennaio al 30 settembre 1884:

TITOLI DI RISCOSSIONE	ANNO 1884	1883	*Differenza*
Dazi d'importazione	118,369,325	117,500,545	+ 868,780
Dazi di esportazione	3,944,575	3,838,648	+ 105,927
Sopratassa di fabbricazione . .	1,726,890	9,354,543	— 7,627,653
Diritti di bollo	960,374	931,583	+ 28,791
Diritti marittimi	2,918,667	2,753,596	+ 165,071
Proventi diversi	1,143,525	1,078,249	+ 65,276
Totale . . .	129,063,356	135,457,164	— 6,393,808

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE CASSE POSTALI DI RISPARMIO NEL 1883 (*)

II.

Prendendo a parlare delle operazioni ordinarie compiute durante l'anno 1883, istituiremo qualche confronto con gli anni precedenti, per dimostrare l'incremento del servizio.

Durante l'anno i libretti emessi furono 249,741, e quelli estinti 35,771, ragione per cui la eccedenza degli emessi sugli estinti fu di 213,970.

Nel 1883, in nessun mese i rimborsi superarono i depositi, fatto che negli anni 1881 e 1882 si verificò nel mese di settembre.

Il resultato peggiore, nel 1883, si ebbe nell'ottobre, ma anche in quel mese il credito dei libretti aumentò di oltre lire 400,000.

Ripartendo l'anno decorso in periodi trimestrali, si hanno i dati seguenti:

Nel 1° trimestre furono fatti 275,516 depositi per la complessiva somma di lire 27,169,022 33, e rimborsi per lire 19,137,840 05.

Nel 2° trimestre i depositi ammontarono a 309,651 per lire 24,740,955 47, ed i rimborsi a lire 18,996,427 63.

Nel 3° trimestre vennero effettuati 366,117 depositi per lire 28,039,740 92, e rimborsi per lire 21,479,507 10.

Nel 4° trimestre i depositi furono in numero di 354,459 per lire 25,663,010 83, ed i rimborsi per lire 22,110,336 74.

In tutto l'anno pertanto si fecero 1,305,743 depositi per la somma totale di lire 105,582,729 55, e rimborsi per lire 81,724,111 52, e la eccedenza dei depositi sui rimborsi che ammontò in tutto il 1883 a lire 23,858,618 03, fu di lire 8,031,182 28 nel primo, di lire 5,741,527 84 nel secondo, di lire 6,560,233 82 nel terzo, e di lire 3,552,674 09 nel quarto trimestre.

Nel numero dei depositi è evidente l'influenza dei francobolli, ammessi a datare dal 1° maggio, poichè nei tre ultimi trimestri furono di gran lunga superiori al primo.

Siccome poi è naturale che le restituzioni seguano, in certe proporzioni, di pari passo i depositi, nel 1883 l'aumento nel numero dei rimborsi proseguì di trimestre in trimestre, e, come negli anni precedenti, il primo trimestre fù quello che ne contò meno.

L'influenza dei francobolli manifestasi pure nell'eccedenza dei libretti emessi sugli estinti, poichè, mentre nel 1882 quella eccedenza era stata di 74,020 libretti nel primo semestre e di soli 46,904 nel secondo, nel 1883 si ebbero invece 104,321 libretti nel primo e 106,649 nel secondo semestre.

Come sempre, nell'importare dei depositi, il primo ed il terzo trimestre furono quelli che presentarono un movimento maggiore, che va attribuito alla notevole quantità di danaro che nei mesi di gennaio e di luglio rientra in circolazione grazie al pagamento della rendita del Debito Pubblico e degli interessi e dividendi di molti altri titoli. Le scadenze di aprile e di ottobre, quantunque considerevoli, sono assai meno importanti e riguardano titoli meno sparsi fra le classi meno agiate. Devesi però notare che il secondo semestre superò il primo di quasi due milioni di lire, resultato che non si era avuto nell'anno precedente, ma, come sempre, anche nel 1883 l'uscita del secondo semestre superò d'assai quella del primo, di modo che nel primo semestre furono rimborsati poco più di 38 milioni di lire, mentre nel secondo si andò oltre i 43 milioni e mezzo.

Un altro fatto piuttosto curioso e che non si sa come spiegare, si è quello che la prima quindicina di ogni mese dà generalmente resultati migliori di quelli della seconda nei depositi, mentre li dà peggiori nei rimborsi.

Nel numero dei libretti emessi, il 1883 superò il 1882 di 105,256, e nel numero degli estinti lo superò di 12,210, mentre il 1882 aveva superato il 1881 rispettivamente di 1075 e di 11,400.

L'aumento nella eccedenza dei libretti emessi sugli estinti fu quindi di 93,046, mentre che nel sessennio 1877-1882 era stato appena di 10,595 in media per anno, e questo consolante progresso è dovuto in massima parte ai francobolli.

La proporzione fra i libretti estinti e quelli di nuova emissione fu nel 1883 di circa il 14 per cento.

Invece in Inghilterra nel 1882 vennero emessi 788,858 libretti, ma ne furono estinti 537,494, cioè più del 68 per cento. L'enorme diversità fra noi e l'Inghilterra nel numero dei libretti estinti proviene dal fatto che, siccome là occorre un'autorizzazione dell'Amministrazione centrale per ogni rimborso, chi vuole ritirare tutto il proprio credito domanda ad un tempo capitale ed interessi; mentre in Italia, facendovisi i rimborsi senza l'intervento dell'Amministrazione centrale, molti possessori di libretti si limitano a ritirare il capitale e lasciano i propri libretti in corso per gl'interessi, dei quali non si curano poi di chiedere la liquidazione. Un'altra ragione che contribuisce pure a fare estinguere pochi libretti da noi si è quella che, estinguendoli, si perde il diritto di concorrere al riparto quinquennale degli utili, riparto che non è ammesso in Inghilterra.

La maggiore vitalità dei libretti è al tempo stesso un bene ed un male: un bene, perchè chi conserva il proprio libretto più facilmente s'induce a profittare di nuovo; un male, perchè figurano in corso molti libretti che lo sono soltanto di nome.

Alla fine del 1882 in Italia si avevano 592,018 libretti e nel 1883 l'eccedenza degli emessi sugli estinti fu di 213,970, ragione per cui, ove si aggiunga la metà di questi al numero totale degli altri, si ha il numero medio approssimativo di 699,003 libretti che rimasero in corso per tutto l'anno; e, siccome i depositi furono 1,305,743, di cui 249,791 primi su libretti di nuova emissione, rimangono 1,056,002 depositi successivi su libretti in corso, cioè un deposito e mezzo per libretto.

(*) *Relazione* intorno al servizio delle Casse postali di risparmio durante l'anno 1883. — ROMA, Stamperia Reale, D. Ripamonti, 1884.

In Inghilterra, seguendo le stesse norme, si hanno 2,733,294 libretti in corso e 5,321,350 depositi successivi, oltre i primi inscritti su libretti nuovi, ossia quasi due depositi per ogni libretto, e, più esattamente, 1,94.

Passando al movimento dei fondi, diremo che, nei depositi, in confronto del 1882 si ebbe un aumento di lire 22,089,784 32 e nei rimborsi di lire 13,596,819 08. A produrre la eccedenza di lire 8,492,965 24 dei depositi sui rimborsi, avranno pure contribuito indirettamente i francobolli, che provocarono un maggiore movimento generale, ma, i fattori diretti di quell'aumento furono la sovrabbondanza di capitali, il prezzo elevato di tutti i valori e la mancanza di buoni impieghi.

Ma, se vogliamo stabilire un confronto con l'Inghilterra ci troveremo assai meschini, poichè nel 1882 i depositi ordinari (esclusi quelli per operazioni di acquisto o di vendita di consolidato) colà ascesero a 12,227,528 lire sterline ed i rimborsi ordinari a 10,034,974 lire sterline, con una eccedenza dei primi sui secondi di 2,132,554 lire sterline, pari a più di 50 milioni di lire italiane.

Da noi, nel 1883, la proporzione delle somme rimborsate a quelle depositate fu di circa il 77 per cento; mentre in Inghilterra, nel 1882 fu di circa l'82 1[2 per cento.

In tutto il regno, dal 1882 al 1883, l'aumento del numero dei libretti in corso fu superiore al 36 per cento, mentre che dal 1881 al 1882 era stato inferiore al 26 per cento; e questo fatto è tanto più degno di osservazione in quanto che, crescendo sempre il fondo preesistente col quale si opera il confronto, l'aumento percentuale dovrebbe anzi tendere a diminuire. Nel 1883, l'aumento maggiore si ebbe nelle Marche ed in Toscana (46 per 100), nell'Emilia (44 per 100) e nella Campania (42 per 100); l'aumento minore lo si ebbe in Sardegna (26 per 100) e nella Basilicata (24 per 100).

L'aumento del credito, durante l'anno 1883, in tutto il regno fu del 31 99 per cento, mentre che nel 1882 era stato soltanto del 26 80, ed a questo proposito si puo ripetere l'osservazione già fatta riguardo all'incremento del numero dei biglietti in corso.

L'aumento principale del credito lo si ebbe nel Veneto (47 20), nelle Calabrie (45 11), nelle Marche (42 82), nell'Emilia (42 06) e negli Abruzzi (49 90); il minore aumento si constatò invece nel Lazio (28 46), in Piemonte (25 22) ed in Liguria (25 10); differenze tutte che si spiegano, più che altro, con l'osservazione già fatta, che là dove il fondo preesistente è maggiore, l'aumento percentuale può difficilmente comparire molto elevato, sebbene lo sia in ragione assoluta.

Come la relazione precedente, anche quella del 1883, che andiamo riassumendo, contiene uno specchietto che dimostra a colpo d'occhio, per ogni regione del Regno:

a) Il numero dei depositi ricevuti e dei rimborsi eseguiti durante l'anno, il numero complessivo di tutte le operazioni ed il numero medio di queste per uffizio;

b) La somma totale dei depositi ricevuti durante l'anno, la somma media di essi per ogni uffizio e l'importare medio di ciascun deposito;

c) La somma totale dei rimborsi eseguiti durante l'anno, la somma media di essi per uffizio, l'importare medio di ciascun rimborso e la proporzione fra i rimborsi ed i depositi;

d) Il numero totale dei libretti rimasti in corso ed il numero medio per uffizio;

e) Il residuo credito dei libretti in corso a fine d'anno e l'importare medio di quel credito per uffizio e per libretto;

f) La proporzione fra la popolazione, il numero dei libretti in corso ed il credito rispettivo.

Domani riassumeremo per sommi capi questo interessante prospetto.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 ottobre.

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	piovoso	—	13,9	6,2
Domodossola	coperto	—	15,8	5,6
Milano	coperto	—	15,2	10,0
Verona	coperto	—	15,4	8,8
Venezia	—	agitato	15,0	8,7
Torino	coperto	—	14,7	9,9
Alessandria	nebbioso	—	14,9	5,0
Parma	coperto	—	14,8	9,8
Modena	coperto	—	16,0	9,1
Genova	coperto	calmo	19,0	12,0
Forlì	piovoso	—	15,0	9,0
Pesaro	coperto	tempestoso	15,4	11,2
Porto Maurizio	1[2 coperto	calmo	18,0	11,8
Firenze	coperto	—	17,2	11,0
Urbino	3[4 coperto	—	12,0	6,0
Ancona	coperto	mosso	15,7	11,2
Livorno	coperto	agitato	18,3	—
Perugia	coperto	—	13,5	6,2
Camerino	piovoso	—	19,0	4,1
Portoferraio	coperto	legg. mosso	18,2	12,2
Chieti	piovoso	—	12,6	3,6
Aquila	coperto	—	12,0	5,3
Roma	coperto	—	18,4	9,2
Agnone	coperto	—	9,7	3,8
Foggia	coperto	—	15,9	8,7
Bari	3[4 coperto	legg. mosso	15,3	11,1
Napoli	coperto	calmo	16,3	10,1
Portotorres	1[4 coperto	mosso	—	—
Potenza	nebbioso	—	9,6	4,9
Lecce	3[4 coperto	—	16,0	9,0
Cosenza	3[4 coperto	—	16,6	9,5
Cagliari	sereno	calmo	22,0	11,0
Tiriolo	3[4 coperto	—	14,6	6,2
Reggio Calabria	coperto	calmo	18,9	14,4
Palermo	coperto	calmo	23,3	11,5
Catania	3[4 coperto	legg. mosso	19,2	15,3
Caltanissetta	1[4 coperto	—	17,8	7,0
Porto Empedocle	3[4 coperto	mosso	20,5	—
Siracusa	piovoso	legg. mosso	23,8	13,5

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 ottobre 1884.

In Europa pressione elevata sulla Germania e Russia meridionale, alquanto bassa sull'Irlanda e sul Mediterraneo. Varsavia, Chiev 772; Algeri 757, Valenzia 753.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso uniformemente; temperatura diminuita in molte stazioni; pioggiarelle sul versante adriatico; pioggia forte all'est della Sicilia; venti freschi a forti del 1° quadrante sul versante adriatico.

Stamani cielo coperto, anche piovoso; venti forti intorno al levante sulla costa settentrionale dell'Adriatico, freschi specialmente del 1° quadrante altrove; barometro variabile da 764 a 758 mm. da Venezia alla Sicilia.

Mare agitato nell'alto Adriatico, mosso altrove.

Probabilità: venti intorno al levante freschi o abbastanza forti; pioggie.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 OTTOBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	758,9	758,9	758,6	758,9
Termometro	11,0	11,7	11,3	9,4
Umidità relativa	71	76	70	66
Umidità assoluta	6,91	7,77	6,96	5,83
Vento	NNE	N	NNW	NNW
Velocità in Km.	0,0	1,5	0,0	1,0
Cielo	coperto	goccie	coperto	quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 11,5; - R. = 9,20; | Min. C. = 9,2 - R. = 7,36.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 ottobre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	96 80	96 82 1/2	96 80	96 82 1/2	96 82 1/2	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	—	—	97 55	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	95 55	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 70	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° ottobre 1884	—	500	460 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1004 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	576 »	—	—	577 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° ottobre 1884	500	500	498 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1884	500	500	—	—	470 50 471 72	—	471 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	158 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	616 25	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	397 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 11
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 96 82 1/2 fine corr.
Banca Generale 577 75, 577 50, 577 25 fine corr.
Banco di Roma 641 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1130 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 545 fine corr.
Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 1670 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 22 ottobre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 96 847.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 677.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 083.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 60 793.

V. TROCCHI, *presidente*.

Comune di Monteverde in Principato Ultra

Appalto in uno per l'esecuzione di diverse pubbliche opere

MANIFESTO.

Il sottoscritto sindaco di Monteverde,

Letti gli analoghi progetti d'arte, gli atti di stima, e i capitoli d'appalto allestiti in data 31 agosto 1881 dall'ingegnere signor Vincenzo Varriale, e superiormente approvati nei dì 2, 16 dicembre successivi, e 11 febbraio 1882, per l'esecuzione dei lavori, nell'interesse del comune, di compimento al Camposanto, costruzione delle pubbliche fontane Pisciolo, Pisciolo Vecchio e San Zaccheria, e di restaurazione delle strade interne,

Annunzia:

Alle ore 10 antimeridiane del giorno 9 del mese di novembre prossimo, nell'uffizio comunale locale, distinto col numero civico 17, sulla piazza Municipio, alla candela vergine, presedendoli il sottoscritto, o chi per esso, coll'assistenza della Giunta municipale, si procederà ai pubblici incanti in uno, per l'esecuzione delle pubbliche opere sovraccennate, a compiersi nel termine di dieci mesi.

Base d'asta è la somma di lire 62,823 52, segnatamente lire 5117 40 per completarsi i lavori del Cimitero, lire 6718 62 a veder costrutte le pubbliche fontane, e lire 50,987 50 per restaurazione delle strade interne.

A coloro che credono nel proprio interesse di offrire in ribasso, nella proporzione non meno di lire 10, alla subastazione da non dichiararsi pubblicamente aperta, senza il concorso almanco di due obblatori, corre l'obbligo di eleggere in Monteverde il domicilio per gli effetti del contratto, e, a guarentigia del medesimo, a titolo di cauzione provvisoria, di depositare presso l'uffizio del comune la somma di lire 2900 in fedi di credito, cioè pei lavori del Camposanto lire 600, per le fontane lire 300, da aumentarsi a peso dell'aggiudicatario definitivo a lire 672 50, e per le strade interne lire 2000, portandole in aumento definitivo a lire 5100; oltre il deposito di lire 500 per fare fronte alla spesa degli atti del caso. E sono anco obbligati i concorrenti di presentare il dì della gara il loro rispettivo certificato di un ispettore o di un ingegnere capo di Genio civile, di data non anteriore a sei mesi, comprovante capacità sperimentata nell'esecuzione dei lavori.

I titoli anticennati sulla specie insieme alle piante, disegni, ecc., ecc., al cui tenore il deliberatario definitivo è obbligato sottostare rigorosamente, sono visibili nella segreteria comunale in tutte le ore d'uffizio dei giorni sino alla definitiva aggiudicazione dell'appalto; non senza rispettarsi dall'appaltatore le altre prescrizioni, niuna esclusa, facienti all'interesse comunale, della legge e regolamento in vigore sulla Contabilità generale dello Stato.

I fatali, a presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sono stabiliti a giorni 15 dal dì esclusivo dell'apposito manifesto, donde ne emergerà il giorno ed ora di scadenza.

Monteverde, 14 ottobre 1884

Il Sindaco: ANGELO VELLA.

1953 *Il Segretario comunale:* ANGELO CAPOBIANCO.

Intendenza di Finanza in Bergamo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita situata nel comune di Pontirolo Nuovo assegnata per le leve al magazzino di Treviglio, e del presunto reddito lordo di lire 821 94.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Bergamo, 18 ottobre 1884.

2014 *L'Intendente*: M. BUNIVA.

INTENDENZA DI FINANZA DI PALERMO

AVVISO D'ASTA per la vendita dei beni pervenuti al Demanio, per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antim. del giorno 6 novembre 1884, in Palermo, in una delle sale di questa Intendenza, sita in piazza Marina, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Per essere ammessi agli incanti gli attendenti dovranno nei modi prescritti depositare presso la Tesoreria provinciale in danaro, valori od in titoli del Debito Pubblico italiano, da valutarsi ai prezzi correnti, una somma corrispondente al decimo del valore dell'immobile, non che la somma indicata nell'avviso d'asta, a garenzia delle spese e tasse, come si trovano indicate nelle apposite colonne.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo, e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane presso il ricevitore del 1º ufficio demaniale in Palermo entro il palazzo delle Finanze.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale. Gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZE. — Si procederà, a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Le somme apposte nelle colonne 8ª e 9ª verranno aumentate in proporzione degli aumenti che si avranno all'asta, dovendo corrispondere il deposito delle spese al sette per cento sul prezzo di delibera.

Gli aggiudicatari di lotti di un valore inferiore di lire 8000, giusta il disposto del R. decreto 18 settembre 1870, n. 5894, non saranno chiamati a sostenere alcuna spesa per inserzione nei giornali.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
2	504	835	Nel comune di Palermo — Provenienza dal Monastero S. Martino delle Scale — Mulino ad acqua con due stanze annesse ed altri utensili denominato Piliere, sito in questa città, mandamento di Monreale, contrada di Boccadifalco. Il detto mulino fu espropriato ai signori Buccheri e cons.	»	»	67290 01	6729 »	6729 »	200 »	24 giugno 1884 — N. dello avviso 777.

Palermo, 12 ottobre 1884. 2002 *L'Intendente:* CARPI.

ATTO DI CITAZIONE.

L'anno milleottocentottantaquattro, il giorno ventuno ottobre,

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il culto rappresentata in questa provincia dall'attuale intendente di finanza cav. Luigi Mazari, domiciliato col suo ufficio in Lecce,

Io Oronzo Brajone, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Lecce, ove domicilio,

Previa autorizzazione del prelodato Tribunale data con deliberazione del dì 20 ottobre anno corrente, qui di seguito trascritta,

Ho per proclami pubblici, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno, citato a comparire innanzi al Tribunale civile di Lecce alla udienza del dì venti dicembre corrente anno tutti i debitori di censi e canoni, iscritti nel ruolo esecutivo del soppresso Clero di Carmiano, ora Fondo pel culto, e rispettivi loro attuali eredi, successori o aventi causa, ordinanzato a 25 ottobre 1884 dall'intendente di allora barone Sozi-Carafa, e che sono:

1. Raffaele Paladini, poi Michele Foscarini, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 2 84.

2. Efrem Miglietta, poi Guglielmo Miglietta, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 42 50.

3. Lazzaro D'Agostino, poi Nicola Foscarini, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lira 1 61.

4. Mariano Tarantino, ora Salvatore Aurora ed altri, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 2 55.

5. Nicola Prudenzano, poi Nicola Foscarini, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lira 1 06.

6. Vincenzo Monte, poi Nicola Foscarini, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 2 12.

7. Nicola Prudenzano, poi Nicola Foscarini, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 63 75.

8. Efrem Miglietta, poi Guglielmo Miglietta, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 42 50.

9. Gaetano Estrafallaces, poi Achille De Simone, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 12 75.

10. Giuseppe Penziano, poi Arturo Foscarini, eredi di Francesco, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 34.

11. Lazzaro D'Agostino, poi Concetta D'Agostino, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 2 55.

12. Giuseppe Carrozzo, poi Giovanni Foscarini, ora eredi, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 16 15.

13. Francesco Dell'Atti, poi Cesare, Giuseppe e Raffaele Foscarini, eredi di Francesco, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 2 82.

14. Vito Politi, poi Barbara Foggetti, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lira 1 06.

15. Antonio Marino, poi Antonio Sollazzo, col domicilio in Magliano, per l'annuo canone di lire 4 20.

16. Michele Marino, poi Antonio Sollazzo, col domicilio in Magliano, per l'annuo canone di lira 1 80.

17. Luigi Cagnazzo, poi Adolfo Paladini fu Salvatore, Spagnolo Angelo, Giuseppe e Michele Paladini, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 2 12.

18. Pasquale Messinese, poi Antonio e Luigi Caricato e Francesco Spagnolo, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 13 81.

19. Emmanuele Centonze, poi Raffaele Centonze fu Emmanuele ed Angelo Ciccarese, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 2 12.

20. Vito Monte, poi Raffaele Martina, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 2 55.

21. Sabatino Vetrugno, poi Antonio Coppola, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 2 04.

22. Giovanni Ciccarese, poi Abramo Ciccarese, ed ora Giuseppe Ciccarese fu Francesco, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lira 1 27.

23. Antonio Vetrugno, poi Pasquale Ciccarese, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 6 20.

24. Vincenzo Leopizzi, poi Pietro Bitonti, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 34.

25. Giuseppe Pensiano, poi Giuseppe Quarta, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 11 05.

26. Giuseppe Pensiano, poi Maria e Vita Vetrugno, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 11 05.

27. Pasquale Spagnolo, poi Angelo Spagnolo, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 8 50.

28. Giuseppe Ciurlia per Giuseppe Ciurlia *juniore*, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 7 56.

29. Felice Lecciso, poi Felice Lecciso *juniore*, ora eredi, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 27 54.

30. Pietro D'Agostino, poi Achille De Simone, e Giuseppe Sozzo fu Donato, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 12 75.

31. Francesco Ciccarese, poi Ruggiero Miglietta, Vito Porretti e Vito Oronzo Pezzuto fu Francesco, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 34 51.

32. Salvatore Graziano, poi Giuseppe Vergori, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 2 12.

33. Vito Niccoli, poi Donato Arnesano, indi Oronzo e Giuseppe Arnesano, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 8 60.

34. Francesco Grasso, poi Santa Perrone, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 7 43.

35. Francesco Imbrogna, poi Salvatore Spagnolo fu Angelo, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 3 18.

36. Francesco Massari, poi Francesco Schipa, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 2 12.

37. Vito Matteo Coppola, poi Salvatore Spagnolo fu Angelo, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 3 18.

38. Vito Politi, poi Spiridione Coppola, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lira 1 06.

39. I medesimi, collo stesso domicilio, per altro annuo canone di lira 1 06.

40. Vito Polito, poi Antonio Caricato, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lira 1 06.

41. Stefano Casilli, poi Salvatore Vadacca, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lira 1 06.

42. Stefano Casilli, poi Mariantonia Spagnolo, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lira 1 06.

43. Giuseppe Coppola, poi Concetta Saolo, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 7 65.

44. Pasquale Miglietta, poi eredi dello stesso, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 4 25.

45. Angelo Persico, poi Achille De Simone, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lira 1 27.

46. Angelo Persico, poi Consiglia De Luca, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di centesimi 63.

47. Pasquale Miglietta, poi Giuseppe Gabriele e Gaetano Miglietta e Raffaele Spagnolo, col domicilio in Novoli e Carmiano, per l'annuo canone di lire 4 25.

48. Vito Monti, poi Maria Greco fu Salvatore, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lira 1 06.

49. Pietro Miglietta, poi Tommaso Rosa e Raffaele Miglietta, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 3 18.

50. Marino Mele, poi eredi Giuseppe Quarta Ciolla, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 2 12.

51. Oronzo Imbò, poi Luigi Ciccarese fu Giuseppe, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lira 1 06.

52. Gabriele Miglietta, poi Luigi Poti e Michele Ciccarese, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lira 1 06.

53. Orazio Rizzo, poi Ottavio Coppola, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 6 80.

54. Lazzaro D'Agostino, poi Paolo Pasquale, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 3 25.

55. Rosa Perrone, poi Santa Perrone fu Raffaele, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lira 1 74.

56. Pasquale Conversano poi eredi di Giuseppe Conversano, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lira 1 74.

57. Orlando Miglietta, poi Domenico Spagnolo *alias* Scioscia, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lira 1 06.

58. Michele Marino, poi Salvatore Spagnolo ed eredi Michele e Nicola, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lira 1 06.

59. Michele Marino, poi Francesco Schipa, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lira 1 06.

60. Angelo Spagnolo, poi Raffaele Spagnolo, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lira 1 06.

61. Amedeo Borretti, poi Sozio Borretti, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 8 92.

62. Donato Lecciso, poi Felica Lecciso, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 8 92.

63. Francesco Massari, poi Francesco Schipa, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 6 37.

64. Giuseppe Oronzo Coppola, poi Ottavio Coppola, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 3 40.

65. Pietro Mazzotta, poi eredi dello stesso, col domicilio in Leverano, per l'annuo canone di lire 2 55.

66. Francesco Imbriani, poi Antonio Parlangeli, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 17 25.

67. Domenico Liaci, poi Maria Greco e Domenico Liaci, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 10 28.

68. Giuseppe Liaci, poi Pietro Liaci fu Giuseppe e Vito Oronzo Liaci, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 7 60.

69. Angelo Pellegrino poi Angela Giuseppe Santo e Donato Ruggio, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 7 60.

70. Angelo Pellegrino, poi Antonio Cosma e Pasquale D'Agostino fu Francesco e Carolina Pellegrino, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 6 60.

71. Angelo Pellegrino, poi Angelo Pellegrino fu Francesco, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 7 60.

72. Angelo Pellegrino, poi Giuseppe Spagnuolo fu Pietro Luigi, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 7 60.

73. Celestino Andrioli, poi Sebastiano Poti e fratelli fu Antonio Santo, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 5 10.

74. Oronzo De Luca, poi Sebastiano Antonio Poti, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 5 10.

75. Oronzo De Luca, poi Oronzo De Pascalis, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 2 55.

76. Francesco De Luca, poi Antonio e Salvatore De Luca, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 7 65.

77. Tommaso Miglietta, poi Pasquale Miglietta fu Raffaele e Antonio Miglietta fu Oronzo, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 17 85.

78. Nicola Mele, poi Oronzo Mele fu Francesco, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lira 1 74.

79. Nicola Mele, poi Andrea Mele, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 3 40.

80. Nicola Mele, poi Angela e Santo De Luca, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lira 1 74.

81. Nicola Tarantino, poi Marianna Lecciso di Felice, col domicilio in Carmiano, per l'annuo canone di lire 15 17.

82. Antonio Ingrosso poi Oronzo Spada, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 5 39.

83. Pasquale Messinese, poi Paolino De Luca, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 6 37.

84. Pasquale Messinese, poi Domenico De Luca, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 21 25.

85. Pasquale Messinese, poi Vincenzo Gaetano De Luca, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 13 81.

86. Antonio Madaro, poi Antonio Madaro fu Quintino, Vito Santo Mazzotta fu Oronzo e Luigi ed Oronzo Madaro, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 17 26.

87. Giuseppe Delli Atti, poi Pasquale Pellegrino, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 8 65.

88. Giuseppe Delli Atti, poi Rosaria, Santo, Antonio e Domenico Liaci, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 8 65.

89. Antonio Spesi, poi Angelo, Giovanni, Federico Antonio e Rosa Pellegrino, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 3 45.

90. Antonio Spesi, poi Antonio Bruno fu Vito, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 3 45.

91. Antonio Spesi, poi Salvatore Fusi, col domicilio a Novoli, per l'annuo canone di lire 4 30.

92. Francesco Sollazzo, poi Vito Oronzo Sollazzo, col domicilio a Novoli, per l'annuo canone di lire 22 18.

93. Paolino Sollazzo, poi Raffaele e Paolino Sollazzo, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 22 18.

94. Antonio Greco, poi Maria Greco fu Antonia, e Rosa Ippolito, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 22 18.

95. Concetta Marzo, poi Giuseppa Miglietta fu Paolino, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 2 12.

96. Tommaso Mieli, poi Adelaide Plantera, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 34 30.

97. Vincenzo Cagnazzo, poi eredi Raffaele Tarantini, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 2 55.

98. Francesco Damiani, poi Giuseppe Miglietta fu Paolino, col domicilio in Novoli, per l'annuo canone di lire 5 82.

99. Giuseppe Grande, poi Vincenzo e fratelli Grande, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 18 99, e

100. Eugenio Casavola, ora Vincenzo Gorgoni e moglie Clementina Casavola, col domicilio in Lecce, per l'annuo canone di lire 10 20,

per sentirsi condannare a somministrare un nuovo titolo, in un discreto termine da fissarsi dal Tribunale, delle rispettive annualità di canone da essi loro dovute, ammenochè volontariamente, e con atto autentico nol facessero nel termine di comparizione, od in difetto sentire dichiarare che la sentenza terrà luogo di titolo — Sentirsi condannare alle spese del giudizio e compenso dell'avvocato; il tutto con sentenza munita di clausola provvisionale non ostante appello.

Gaetano Guercia sarà procuratore in causa. Si offre da ora la comunicazione dei documenti.

Copia della deliberazione del Tribunale.

Estratto dai registri del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

Agli onorevoli presidente, procuratore del Re, e giudici del Tribunale civile e correzionale in Lecce.

Il sottoscritto procuratore dell'Amministrazione del Fondo-Culto, rappresentata dall'intendente di finanza in Lecce, cav. Luigi Mazari, residente per ragioni di ufficio in Lecce, espone alle SS. VV. Ill.me che riuscendo sommamente difficile notificare nei modi ordinari la citazione per somministrazione di nuovo titolo a tutti gli originari debitori di censi e canoni, e loro eredi successori ed aventi causa verso il soppresso Clero di Carmiano (ora Fondo Culto), annotati sul ruolo esecutivo ordinanzato a 25 ottobre 1864 dal già intendente barone Carlo Sozi-Carafa, che esibisce, prega autorizzare la citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari ed in quello ufficiale del Regno.

Lecce, 18 ottobre 1884.

Gaetano Guercia.

Per farne rapporto in camera di consiglio deleghiamo Noi medesimi previa comunicazione al P. M.

Lecce, 18 ottobre 1884.

Pietro Pallone.

Il P. M.;

Letti gli atti;

Visto l'art. 146 Codice di procedura civile;

Chiede procedersi alla citazione per pubblici proclami — Lecce, 18 ottobre 1884 — Firmato: R. Rocco — L'anno 1884 il giorno 20 ottobre.

Il Tribunale civile e correzionale di Lecce, composto dai signori Pietro Pallone presidente, Rosario Marzano ed Antonio Priuli giudici, riuniti in camera di consiglio, ha reso la seguente deliberazione:

Poichè nella istanza di che trattasi concorrono tutti gli estremi di cui all'art. 146 P. C. deve farsi dritto ai sensi dell'istanza medesima,

Per questi motivi

Il Tribunale autorizza la citazione per proclami pubblici ai sensi dell'articolo 146 Codice di procedura civile e per l'oggetto di che trattasi nella domanda contro i reddenti del già capitolo di Carmiano, ora Fondo del culto, menzionati nel ruolo reso esecutivo con l'ordinanza 25 ottobre 1854 meno quelli ai numeri 214, 200, 222 e 224, che saranno citati nei modi ordinari.

Fatto e deliberato oggi suddetto dì, mese ed anno — Firmati: P. Pallone — Cesare Prati, vicecancelliere.

Specifica dell'originale a debito lire 3 60 — Num. 4203 del cronologico — Per estratto conforme che si rilascia al procuratore richiedente sig. Gaetano Quercia, oggi 20 ottobre 1884 — Il vicecancelliere Cesare Prato — Costo del presente a debito lire 3 60.

Per originale da inserire nella Gazzetta degli annunzi.

2055 L'usciere ORONZO BRAJONE.

AVVISO.

Alla Regia Corte di appello di Roma (sezione di accusa).

Villa Giuseppe fu Antonio, di Monte Compatri (provincia di Roma), dimorante in Monte Compatri, condannato alla galera perpetua dal cessato governo papale, dal Tribunale civile e criminale di Roma, sotto il dì 9 agosto 1858, e per grazia di Vittorio Emanuele Re d'Italia messo in libertà il 22 gennaio 1874, dimanda di essere riabilitato, a senso degli articoli 835, 836 e 837 del vigente Codice di procedura penale.

Roma, 23 ottobre 1884. 2056

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 10 del mese di ottobre 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » »

ATTIVO.

CASSE E RISERVA				L. 285,310,598 92
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 238,737,419 05	256,726,758 35	256,726,758 35
	Cambiali e boni del Tesoro id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli	» 448,289 30		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,541,050 »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 33,242,147 74
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 145,795,318 10		152,658,874 92
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» 6,163,176 55		
	Effetti ricevuti all'incasso	» 700,380 27		
CREDITI *				» 76,573,723 91
SOFFERENZE				» 5,250,501 60
DEPOSITI				» 359,904,275 »
PARTITE VARIE				» 67,296,169 77
			TOTALE	L. 1,236,963,050 21
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,999,833 72
			TOTALE GENERALE	L. 1,238,962,883 93

PASSIVO.

CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 34,452,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 516,189,138 85
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 33,289,001 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 70,579,827 91
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 359,904,275 »
PARTITE VARIE	» 20,885,468 93
TOTALE	L. 1,235,299,711 69
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 3,663,172 24
TOTALE GENERALE	L. 1,238,962,883 93

Distinta della cassa e riserva.

Oro	L. 191,053,077 75
Argento	» 60,865,312 60
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 249,961 05
Biglietti già consorziali L. 7,784,573 — Biglietti di Stato L. 15,140,315.	» 22,924,888 »
TOTALE DELLA RISERVA	L. 275,093,239 40
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 1,248,080; argento L. 96,755	» 1,344,835 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 8,840,714 52
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 31,810 »
CASSA	L. 285,310,598 92

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	
da L. 50	1,513,010	L. 75,650,500 »
da » 100	1,481,848	» 148,184,800 »
da » 25	670,578	» 16,764,450 »
da » 500	306,618	» 153,309,000 »
da » 1000	123,454	» 123,454,000 »
	SOMMA	L. 517,362,750 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,128 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	N. 24	» 24,000 »
da » 25	» 11.526	» 288,150 »
da » 40	» 1,184	» 47,360 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
	TOTALE	L. 517,739 138 »
Numerario rimobilizzato a favore della Banca presso la Tesoreria centrale 25,000,000; Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati 1,550,000		» 26,550,000 »
	Circolazione a carico della Banca	L. 491,189,138 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . . e la circolaz. L. 516,189,138 » è di uno a 3 431

Il rapporto fra la riserva » 275,093,239 40 { la circolazione L. 516,189,138 » e gli altri debiti a vista » 33,289,001 85 } » 549,478,139 85 è di uno a 1 997

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori garantiti dallo Stato	4 1[2 0[0
Per le anticipazioni su titoli e valori non garantiti dallo Stato	5 0[0
Per le anticipazioni su sete	4 0[0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»
Sui conti correnti passivi	2 0[0

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 2042 50
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . . . » 10 93

* Conti correnti attivi	L. 5,000,000 »	L. 76,573,723 91
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 20,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,573,723 91	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 20 ottobre 1884. 2023

Società Anonima Italiana dei Panorama

Capitale lire 375,000, interamente versato

Assemblea straordinaria.

I signori azionisti sono convocati in assemblea straordinaria pel giorno 15 novembre p. f., alle ore 2 pom., negli uffici della Società al Foro Bonaparte, 8, per trattare sul seguente

Ordine del giorno:

Modificazione allo statuto sociale.

Il deposito delle azioni verrà effettuato presso la sede della Società in Milano, a partire dal 1° novembre prossimo futuro sino al 10 stesso, dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Milano, 23 ottobre 1884.

2060 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Società Vetraria Veneto-Trentina in Milano

Capitale L. 1,500,000 *in numero* 6000 *azioni.*

I signori azionisti della Società Vetraria Veneto-Trentina sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di lunedì 17 novembre, alle ore 8 pomeridiane, nel locale della Società, via Silvio Pellico, n. 12, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio dal 1° luglio 1883 al 30 giugno 1884;
2. Relazione dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio e relative deliberazioni;
4. Nomina di quattro consiglieri, tre dei quali cessanti d'ufficio, ed uno in sostituzione del rinunciante signor Ambrogio Biffi;
5. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti;
6. Estrazione di numero trentasette obbligazioni sociali destinate a essere rimborsate.

Milano, 18 ottobre 1884.

Per il Consiglio d'amministrazione
AQUILINO CRESPI.

Avvertenza — Le azioni per l'intervento all'assemblea dovranno essere depositate nella cassa della Banca Generale in Milano, non più tardi del giorno 14 novembre prossimo venturo. 2018

Intendenza di Finanza in Teramo

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 2 di Pianella, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Penne, del presunto reddito lordo di lire 773 36.

N. 5 di Teramo, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Teramo, del presunto reddito lordo di lire 656 10.

N. 2 di Castellalto in Castelbasso, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Teramo, del presunto reddito lordo di lire 153 55.

N. 7 di Campli in San Martino, assegnata per le leve al magazzino di vendita in Teramo, del presunto reddito lordo di lire 70.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a quest'Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, dalla fede di specchietto, dallo stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che possano militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Teramo, 20 ottobre 1884.

2043 *L'Intendente*: DE VILLENEUVE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Nel giorno undici dicembre 1884, alle ore 10 antimeridiane, innanzi al Tribunale civile e correzionale di Viterbo, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi, espropriati in danno del signor Flamini Giuseppe fu Silvestro, domiciliato in Monterosi, ad istanza della signora Flamini Rosa, e per ogni legale effetto assistita dal di lei marito Paris Orlando, ammessa al beneficio del gratuito patrocinio con decreto della Commissione addetta a questo Tribunale in data 10 febbraio 1883, domiciliata elettivamente in Viterbo, in via del Pavone, n. 38, piano 2°, nello studio legale del procuratore officioso avv. Silvestro Romanelli.

Primo lotto.

Utile dominio di un terreno seminativo, sito in quel di Monterosi, denominato Orto del Lago, gravato del canone annuo di lire 0 31 a favore della Abbazia delle Tre Fontane, oggi Demanio dello Stato, della superficie di tavole 2 31, pari ad ettare 0 23 10, confinante il territorio di Nepi, Mensa abbaziale, Flamini Giuseppe ed altri, segnato in mappa sezione Monterosi col n. 412, gravato dell'annuo tributo erariale in principale di lire 2 62.

Secondo lotto.

Locanda ed albergo nel territorio di Nepi, sez. 8ª, conserva dei Bavi, situata in piazza e via Laghetto, composta di tre piani e tredici vani con corte, distinta in mappa coi numeri 157, 158, 159 e 309, confinante con la strada Romana, col territorio di Monterosi, eredi Flamini, gravato del tributo erariale in principale di lire 13,875.

Viterbo, di studio, 19 ottobre 1884.

2058 AVV. ROMANELLI.

BANCA DI PRESTITI PER GL'INTERESSI ECONOMICI DI TORITTO

Società Anonima cooperativa per azioni

Capitale sociale versato	L. 71,457
Fondo di riserva	» 3,419
TOTALE	L. 74,576

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 16 novembre prossimo venturo nella sala della Banca, alle ore 9 ant., in Toritto, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Nomina del presidente;
2. Nomina della metà del Consiglio d'amministrazione;
3. Nomina dei sindaci;
4. Discussione ed approvazione del bilancio pel 1885.

Occorrendo una seconda convocazione, questa è fissata il 23 novembre stesso.

Toritto, 21 ottobre 1884.

2052 *Il Presidente*: Marchese CARAVITA.

PROVINCIA DI TORINO — CIRCONDARIO DI SUSA

Comune e Congregazione di Carità di Condove

Avviso di reincanto.

Si notifica che nell'incanto tenutosi in questo comune di Condove, delle opere di costruzione del fabbricato ad uso Scuole comunali ed Asilo infantile, nel giorno quindici ottobre 1884, rimase aggiudicatario l'offerente il ribasso di lire tredici e centesimi venticinque per cento sul prezzo unitario delle opere tanto a corpo che a misura.

Che su tale prezzo dell'aggiudicazione provvisoria si effettuò in termine utile una nuova offerta in diminuzione del ventesimo.

Che ciò stante si reiterà l'incanto del prefato appalto, quale definitivamente verrà aggiudicato al migliore offerente al ribasso come sopra operato di lire diciotto e centesimi venticinque per cento.

L'incanto seguirà il metodo delle offerte segrete ed avrà luogo mercoledì 5 novembre 1884, alle ore due pomeridiane, nella sala municipale di Condove.

Le offerte saranno scritte su carta filogranata da lira 1 20, e presentate in piego suggellato, previo il deposito di lire 700 e corredo d'un certificato comprovante l'idoneità del concorrente.

Capitolato e disegno sono visibili ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 4 pom. nella segreteria comunale.

Dato a Condove, 24 ottobre 1884.

Pel detto Municipio ed Opera pia
2057 Avv. G. BRUNO, *segretario*.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta *per incanto definitivo.*

Si fa noto che il prezzo di aggiudicazione provvisoria dei tre lotti concernenti l'appalto dei lavori di sistemazione del fabbricato destinato ad uso di Sifilicomio di Roma, sito in via Garibaldi, al civico numero 44, è stato migliorato da una offerta di ribasso del cinque per cento, presentata in tempo utile il quale scadeva alle ore 12 meridiane d'oggi.

E perciò in base al migliorato prezzo, e con abbreviazione di termini debitamente autorizzata, presso questa Prefettura, alle ore 11 antimeridiane del 29 ottobre corrente, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà al definitivo incanto per l'appalto dell'impresa di cui si tratta.

L'asta avrà luogo col metodo della estinzione di candela, ed a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per ciascuno dei tre lotti, il cui oggetto è il seguente:

1. Lotto concernente la formazione della sala dei bagni, già aggiudicata provvisoriamente col ribasso del 5 per cento sul prezzo di lire 3320.
2. Lotto riguardante le opere di tinteggiatura e verniciatura, già deliberato in via provvisoria col ribasso del 21,50 per cento su lire 4870.
3. Lotto che comprende i lavori di finimento e delle arti di muratore, falegname, fabbro-ferraio e vetraio, già aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 6 per cento su lire 4220.

L'aggiudicazione dei lotti summentovati sarà vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale ed in quello speciale, che trovansi uniti alla tariffa pel trasporto della capitale, non che al rispettivo progetto, capitolati e progetti che saranno visibili presso la detta Prefettura (sezione contratti) nelle ore d'ufficio.

I concorrenti alla gara dovranno comprovare la propria moralità ed idoneità mediante la produzione dei prescritti certificati all'autorità preposta all'asta, ed esibire inoltre un certificato di deposito nella Cassa della Tesoreria provinciale della cauzione provvisoria prescritta per il lotto o per i lotti cui aspirano, e che è stata stabilita nella misura di cui infra, cioè:

Pel 1° lotto L. 400 — Pel 2° lotto L. 600 — Pel 3° lotto L. 500.

Roma, 22 ottobre 1884.

2059 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.